



PROVINCIA REGIONALE A G R I G E N T O

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Nr. 40 del 13/05/13

Oggetto:

Abolizione delle Province e futuro delle Società Partecipate -

L'anno duemilatredici, addì tredici del mese di maggio alle ore 18,00, nell'aula Consiliare della Provincia Regionale di Agrigento, Piazza A. Moro 1, convocato nel rispetto della normativa vigente, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica straordinaria:

Prima convocazione

Aggiornamento

Prosecuzione

Risultano all'appello nominale i Sigg.:

1	Avarello Carmelo		19	Masone Maurizio	X
2	Bennici Angelo	X	20	Militello Gaetano	X
3	Buscemi Raimondo	X	21	Montaperto Salvatore	X
4	Cammilleri Daniele		22	Nobile Gaetano	
5	D'Angelo Carmelo		23	Paci Ivan	X
6	D'Angelo Giovanni	X	24	Picone Giuseppe	X
7	Di Prima Ignazio	X	25	Quartararo Pellegrino	X
8	Di Ventura Ettore		26	Ripepe Arturo	X
9	Gallo Afflitto Riccardo		27	Ruvolo Matteo	X
10	Gallo Roberto		28	Scozzari Salvatore	X
11	Gentile Davide	X	29	Spoto Antonino	X
12	Girasole Stefano	X	30	Sutera Sardo Luigi	
13	Guarraci Orazio	X	31	Tavormina Ignazio	
14	La Porta Francesco	X	32	Terrazzino Giuseppe	X
15	Lazzano Mario		33	Testone Nicolò	
16	Lo Leggio Calogero	X	34	Vinci Leo	
17	Marino Rosario	X	35	Zarbo Calogero	X
18	Martello Calogero	X			

Assume la Presidenza il Dott. Raimondo Buscemi assistito dal Segretario Generale, Dr. Giuseppe Vella.

Partecipano gli Assessori: F. Mazzarella, F. Schembri, V. Terrana, S. Volpe, S. Scozzari, P. G. Asaro.

E', altresì, presente il Direttore del Settore Ragioneria Generale, Dr. F. Caruana.

Responsabile della verbalizzazione è il Dr. A. Palillo.

Preliminarmente, il Presidente, prima di dare inizio al dibattito, sottolinea che l'odierna seduta straordinaria del Consiglio Provinciale è stata convocata su richiesta della Commissione Consiliare "Vigilanza sugli Enti partecipati", alla quale hanno aderito altri consiglieri. Fa presente che l'odierna seduta avrebbe dovuto vedere la partecipazione della deputazione nazionale e regionale e dei due maggiori enti il cui futuro è quanto mai incerto. Stigmatizza, nonostante l'Ufficio abbia invitato numerosi esponenti politici e non, la totale assenza di interlocutori. Ritiene, in ogni caso, che a conclusione del dibattito sia necessario elaborare un apposito documento per far conoscere la posizione e le preoccupazioni del Consiglio a seguito dell'abolizione delle Province;

Dopo l'intervento che precede, apertosi il dibattito, si registrano i seguenti interventi:

Il cons. Masone, ricorda la recente scomparsa dello storico Francesco Renda, originario di Cattolica Eraclea, uno studioso che ha molto amato la Sicilia e che ha lasciato ampia e documentata testimonianza di questo suo amore per la Sicilia;

Il Presidente, anche a nome del Consiglio, esprime il cordoglio alla famiglia dello studioso e invita a osservare un minuto di silenzio;

Il cons. Girasole evidenzia l'importanza dell'odierna seduta, utile per approfondire la situazione degli enti partecipati, e ritiene indispensabile non perdere di vista la questione dell'abolizione delle Province dato che, a suo avviso, la Regione, che avrebbe dovuto anzitempo formulare delle ipotesi su un diverso modo di gestire i costituendi liberi consorzi, difficilmente sarà in grado di porre in essere una pianificazione razionale. Fa presente che non è chiaro di chi si occuperà, non solo degli enti partecipati, ma delle scuole e della loro manutenzione e della viabilità. Stigmatizza con forza l'assenza dei Deputati che avrebbero avuto la possibilità di spiegare nel dettaglio la loro idea di cambiamento mantenendo intatti i servizi essenziali. A suo avviso, anziché chiudere le Province sarebbe stato opportuno evitare gli sprechi e ridurre i costi della politica. Dichiarò di non sentirsi rappresentato da tali politici che non hanno mai accolto alcuna istanza proveniente dal territorio;

Il cons. Paci, con riferimento al minuto di silenzio osservato per la morte dello storico Francesco Renda, ritiene opportuno ricordare anche l'On.le Andreotti, anch'egli recentemente scomparso, e le vittime del disastro avvenuto nel porto di Genova. Si dice rammaricato dell'assenza dei Deputati, che sono coloro che legiferano e hanno in mano le sorti della Sicilia, e che, a suo avviso, con l'abolizione delle Province hanno cercato e trovato il capro espiatorio al quale addebitare tutti i mali della politica siciliana, senza ridurre i costi della politica. Sottolinea che i consiglieri provinciali non appartengono ad alcuna casta, tuttavia, il Governatore della Sicilia, supportato dagli esponenti del Movimento cinque stelle avevano bisogno di un capro espiatorio e lo hanno trovato sospendendo le elezioni ed inviando i commissari nelle Province. Il Governo Regionale, a suo avviso, ha posto in essere una iniziativa demagogica con l'intento di espropriare il cittadino dal diritto di voto e, difficilmente, entro il 31/12/2013, si riuscirà a fare una legge di riordino.

Il cons. Scozzari ritiene che l'iniziativa di sospendere le elezioni per il rinnovo degli organismi provinciali costituisca una operazione di dubbia efficacia sul piano del risparmio perché, a suo avviso, se si voleva incidere realmente sulle spese della politica avrebbero dovuto mettere un freno a quelle effettuate dal Parlamento Regionale. Stigmatizza, poi, l'atteggiamento di tanti ex consiglieri provinciali, oggi Deputati, assenti all'odierna seduta. Sollecita la predisposizione di un apposito documento contro la deputazione, regionale e nazionale, rea di non aver saputo dare una risposta adeguata alle pressanti istanze provenienti dal territorio, e i sindacati, questi ultimi, a suo avviso, colpevoli di non aver compreso in tempo la sorte delle Province e delle società partecipate. Non sono le Province ad essere fonte di sprechi bensì le Regioni che hanno realizzato una politica di sperperi e clientelismi;

Il cons. Guarraci si dice contrario all'abolizione delle province parlando di un esproprio democratico della volontà popolare con l'introduzione dell'elezione di secondo grado. Ritiene che il Governo Regionale, di fatto, ha impedito ai cittadini di eleggere i propri rappresentanti. Le Province, ricorda, sono già liberi consorzi con una propria identità culturale che coincidono con i confini geografici. Ritiene, altresì che trasformare le Province in Liberi Consorzi con almeno 150.000 abitanti sia una iniziativa imprudente e dannoso per la popolazione. Il suo ragionamento non riguarda difese di posizioni politiche perché ogni consigliere ha una sua professione che tornerà a svolgere alla fine del suo mandato, riguarda invece la scomparsa di una rappresenta territoriale. Per quanto riguarda il tema delle partecipate ricorda che il Consorzio Universitario basa la propria esistenza al contributo di un milione di euro che gli riserva la Provincia e che il Toscanini vive in funzione del contributo provinciale. Critica il comportamento dei deputati regionali ed in particolare di quelli del Movimento 5 Stelle, presenti stamani ad una riunione della CISL ad Agrigento per l'esproprio del diritto di voto e di cittadinanza agli elettori, restituendo il potere ai partiti e ai consiglieri comunali. Profetizza, tra qualche anno, un peggioramento della gestione delle province per

manca di un disegno organico di riordino che non porterà ad alcun vantaggio per i cittadini.

Il cons. Ruvolo dichiara di rinviare il proprio intervento.

Il cons. Masone interviene per fare delle proposte concrete all'assemblea. Ritiene che il destino delle province sia ancora incerto in quanto la Regione deve ancora iniziare il dibattito sulla loro fine. Dichiara di condividere, in grande parte, quanto è già stato detto, ritenendo che la loro abolizione sia una forzatura inutile dovuta al sentire comune della società civile che trova conferma in alcuni sondaggi che vogliono cancellate dall'ordinamento, con il 78% di consensi, perché le ritiene inutili. Propone al Presidente del Consiglio, a nome di tutto il Consiglio, al di là della elaborazione di un documento, per esprimere le preoccupazioni di questo Consiglio, specie per quanto riguarda il Cupa e il Toscanini, di andare alla Regione in audizione alle Commissioni Affari Istituzionali e Cultura per esporre il punto di vista del Consiglio Provinciale e rappresentare il rischio della chiusura del Consorzio Universitario e dell'Istituto Toscanini di cui non si comprende il futuro. Ritiene che prima vada fatto il dibattito sui nuovi organismi e poi si arrivi ad una riforma delle province.

Il Presidente ricorda come il CUPA, sia una istituzione provinciale, goda di un contributo ordinario della Regione e di un contributo straordinario della Provincia che necessita di ulteriori passaggi anche dal punto di vista burocratico.

Il cons. Masone paventa il rischio che l'Assemblea Regionale arrivi a riunirsi il 30 e 31 di dicembre per potere fare una legge sui consorzi. Chiede al Consiglio di avere una iniziativa più pratica, di andare al più presto di andare alla Commissione Cultura dell'Ars e sottoporre la questione oggi perché in previsione dei prossimi strumenti finanziari è necessario che si possano garantire risorse adeguate per il funzionamento del Cupa, ma anche del Toscanini il cui futuro parrebbe però meno incerto per le sue caratteristiche. Dichiara di non immaginare il futuro di questa provincia senza una propria università perché è uno strumento essenziale per lo sviluppo di questo territorio. L'idea di ritornare indietro non è immaginabile perché sarebbe un impoverimento del territorio. Ritiene che la vera battaglia sia quella di rafforzare il Consorzio, di renderlo più internazionale e più vicino alle esigenze della provincia. Chiede infine al Presidente di chiedere audizione all'Assemblea Regionale per sottoporre la questione del Cupa.

Il cons. Spoto manifesta la propria mortificazione che scaturisce dal fatto di essere presente in un' aula consiliare che registra la totale assenza della deputazione regionale e nazionale, e dei responsabili delle società partecipate, benché fossero stati ritualmente invitati a partecipare. Tale assenza, a suo avviso, denota il totale disinteresse rispetto al destino delle Province e delle società partecipate. Ricorda che il Presidente dell'URPS aveva proposto una riduzione dei componenti della Giunta, del Consiglio Provinciale, e una forte riduzione delle indennità e dichiara di averla condivisa dato che avrebbe consentito di mantenere in vita le Province,

che da ben 150 anni sono presenti nel territorio e costituiscono un punto di riferimento per i cittadini. Esprime, poi, la propria preoccupazione sul futuro della viabilità provinciale, degli Istituti superiori, ed auspica che il Commissario, che si insedierà prossimamente, sarà in grado di occuparsene. Ritene che l'approvazione del D.L. da parte del Governo Regionale, che prevede la sospensione del voto per il rinnovo degli organismi provinciali, possa essere definita di stampo populistico ed è mortificante per la dignità dei consiglieri provinciali e per il territorio che essi rappresentano;

Il Presidente assicura che gli inviti a partecipare all'odierna seduta sono stati spediti tramite telegramma. Annuncia che si farà promotore di una proposta alternativa all'abolizione tout court delle Province che prevede l'azzeramento di ogni forma di compenso per i consiglieri, per gli assessori e per il Presidente. Ritene che se tale proposta venisse accolta, non solo verrebbe meno l'esigenza di abolire le Province, ma costituirebbe un primo passo per la riduzione delle spese della politica sia alla Regione che al Governo Nazionale;

Il cons. Ripepe si dice estremamente preoccupato per il processo inverso che si sta verificando in Sicilia nel senso che mentre in campo nazionale si grida allo scandalo per l'attuale legge elettorale che espropria il cittadino dal diritto di scegliere il proprio rappresentante, in Sicilia, con la soppressione delle Province, si inizia un graduale processo di abolizione della democrazia privando il cittadino dal diritto di voto. Se le Province avessero avuto fondi adeguati in relazione alle competenze ad esse attribuite, a suo avviso, avrebbero potuto costituire realmente un volano di sviluppo del territorio;

Il Presidente fa presente che si farà promotore di una richiesta di audizione alle Commissioni "Affari Generali" e "Cultura" della Regione per avere maggiori informazioni sul futuro degli enti partecipati delle Province; quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la seduta; sono le ore 19,50.

Il Presidente
Raimondo Buscemi

Il Consigliere Anziano
Salvatore Montaperto

Il Segretario Generale
Giuseppe Vella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Direttore del Settore Affari Generali e Segreteria Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91, è stata affissa all'Albo Pretorio di questa Provincia per gg. _____ consecutivi a partire dal giorno _____ e fino al _____, (Reg. Pubbl. N° _____)

Agrigento, Lì _____

Il Direttore
Affari Generali e Segreteria Generale
f.to (Dott. Michele Giuffrida)

Il sottoscritto Direttore del Settore Affari Generali e Segreteria Generale, vista la L.R. 03/12/1991, n. 44 e successive modifiche

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.
- Sono decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
- Sono decorsi 10 giorni + ulteriori 15 giorni di ripubblicazione.
- E' stata dichiarata immediatamente esecutiva e sono decorsi gli ulteriori 15 gg. di ripubblicazione

Agrigento, lì _____

Il Direttore
Affari Generali e Segreteria Generale
f.to (Dott. Michele Giuffrida)

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Agrigento, lì _____

Il Direttore
Affari Generali e Segreteria Generale
(Dott. Michele Giuffrida)